NELLE LIETISSIME NOZZE DI ATENAIDE SERNAGIOTTO CON CRISTOFOLETTI ANTONIO AI...

NELLE LIETISSIME NOZZE

DI

ATENAIDE SERNAGIOTTO

CON

CRISTOFOLETTI ANTONIO

AI GENITORI DELLA SPOSA

G. G.

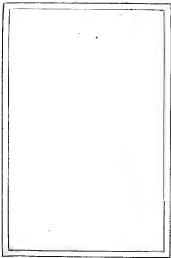
D.

Preg. Signori!

Il tratto fiducioso col quale la gentile loro cortesia da tanto tempo mi onora, non può non avere in me ingenerato un senso di viva gratitudine, ed ella è questa, o Signori, che mi desta nel cuore spontanea la gioja nel vederli, amorosi genitori, ripieni di consolazione e di allegrezza in questo dì, nel quale la diletta loro figlia ATENAIDE *giura fede di sposa all'egregio Signor* ANTONIO CRISTOFOLETTI.

Si compiacciano impertanto di accettare, nella graziosa poesia che loro presento, la tenue espressione della partecipazione a questa loro domestica esultanza, nell' atto che umilmente mi protesto

Treviso il 26 Giugno 1867

Devotissimo Servo
G. G.

IL MATRIMONIO

Due fiori in un cespo,
Due foglie d' un fior,
Son quelli che unisce
Il nodo d' amor;

Ma quelli che Dio
Unisce all' altar
Son santi, che santi
Dovranno educar.

Qual fiore sul cespo,
Qual foglia di fior,
Languisce perisce
Nè primi l' amor;

Ma quelli che Dio
Unisce all' altar,
Neppure per morte
Finiscon d' amar.

Di morte più forte
È in essi l' amor:
S' intendon divise
Quell' anime ancor.

Gli unisce la tomba
Siccome l' altar;
Eterno nel Cielo
Per essi è l' amar.

LA FAMIGLIA

O famiglia, o di gioje pudibonde,
O di lagrime liete testimone;
Dove il labbro materno un primo infonde
Germe nel sen d' opere grandi e buone;
Dove il bello i suoi rai queto diffonde,
E il ver suon' alto ed all' error s' oppone;
Dove di tanti cuor si fa un cuor solo,
E comune è il gioir siccome il duolo:

Da te, famiglia, qual da eletto seme
Forte germoglio, sorge il cittadino,
Se egli ama e onora te la Patria insieme
Ama ed onora, e n' ha gloria il vicino:
Ma se tu piagni, anche la patria geme;
Chè l' una e l' altra aspetta un sol destino,
Dove è nube, non è l' aere serena;
Rotto un' anello, non v' ha più catena.